

SILP CGIL Operazione "strade sicure" a Potenza e Matera: la presa di posizione

Data Stampa 864-Data Stampa 864

«La sicurezza non si appalta»

Per il sindacato tutti i territori lucani meritano attenzione: «Più investimenti nella Polizia»

“La notizia appresa dai media della proposta di estendere l'operazione “Strade Sicure” a Potenza e Matera merita una riflessione seria in termini di efficacia e della giusta diversificazione dei ruoli tra le Forze armate e Forze di **polizia**. La sicurezza dei cittadini non si costruisce semplicemente aumentando il numero delle uniformi presenti nelle strade attingendo ai militari - a cui lo Stato demanda compiti di difesa dei confini italiani - ma garantendo un numero di adeguato di operatori delle Forze di **polizia**, uniche figure istituzionalmente preposte e formate a tal fine”. Il **Silp** Cgil Basilicata e la Cgil Basilicata denunciano “da anni la carenza di personale della **Polizia di Stato** nelle articolazioni presenti nella nostra regione: dalle Questure ai Commissariati, dalla **Polizia Stradale** alla **Polizia Ferroviaria**, dai settori investigativi agli uffici preposti al controllo del territorio...La domanda è semplice: dove sono i poliziotti che mancano? C'è un dato che rende ancora più evidente la contraddizione”.

“In costanza di una carenza strutturale delle dotazioni organiche effettive degli uffici della **Polizia di Stato** della Basilicata, durante la stagione estiva, seppur le coste lucane vedono aumentare significativamente la

presenza di cittadini e turisti, con conseguente aumento dei servizi di pubblica sicurezza, personale della **Polizia di Stato** in servizio in Basilicata è stato aggregato fuori regione, presso il Commissariato di P.S. di Rossano-Corigliano Calabro (CS), nonché in provincia di Salerno in Albania, e tuttora in provincia di Foggia - si legge in una nota - A questo si aggiunge la questione del Cpr di Palazzo San Gervasio, in provincia di Potenza, che rappresenta un ulteriore e significativo impegno per l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, assorbendo personale, mezzi e risorse finanziarie. Ebbene, l'unica voce critica per tali scelte è stata quella del **Silp** e della Cgil. E c'è un'altra domanda che non può essere elusa: quali risorse restano per contrastare il fenomeno del caporalato e lo sfruttamento del lavoro in Basilicata? Nessuna presa di posizione di chi oggi propone “Strade sicure”: soluzione inappropriata.

Se una regione ha un numero di Poliziotti insufficiente, la risposta non può essere quella di sottrarre ulteriormente uomini al territorio e contemporaneamente proporre di compensare le carenze con l'impiego delle Forze armate”.

“Sia chiaro: il personale militare impiegato nell'ambito di “Strade Sicu-

re” è una soluzione spot per la sicurezza - viene sottolineato dal sindacato - Un militare non sostituisce un poliziotto, perché diverse sono le funzioni, la formazione e le responsabilità. La sicurezza reale richiede prevenzione, controllo del territorio, attività investigativa, **polizia** giudiziaria, **Polizia** Scientifica, **Polizia** Stradale e capacità di intervento. Richiede uffici di **polizia** adeguatamente dimensionati. Non basta quindi la presenza di un uniforme: serve la capacità concreta di fare sicurezza. Il rischio è confondere la sicurezza percepita con quella effettivamente garantita”.

“Le esigenze di un rafforzamento di presidi di sicurezza riguardano Potenza e Matera, così come Policoro, Pisticci, Melfi, Lagonegro, la fascia jonica, le aree interne e tutti gli altri territori lucani - viene sottolineato ancora - L'incremento del numero di operatori di **polizia** non può essere limitato a capoluoghi di provincia per mere ragioni di visibilità. Occorre rilevare il fabbisogno di tutte le articolazioni **polizia**, oggi più che mai gravate da una moltitudine di servizi”.

“Il **Silp** Cgil Basilicata e la Cgil Basilicata continueranno a rivendicare assunzioni, organici adeguati, mezzi, strutture, tecnologie, formazione e condizioni di lavoro di-

gnitose - specifica il sindacato - Perché la carenza di personale non pesa soltanto sulla qualità del servizio ai cittadini, ma anche sulle condizioni di lavoro delle donne e degli uomini della **Polizia di Stato**, sottoposti a frequenti prolungamenti dei turni di servizio ricorrendo allo straordinario, gravando a dismisura sulle condizioni di vita e di lavoro, con lo stravolgimento e in applicazione delle norme contrattuali. Il dibattito nazionale sulla crescente impiego delle Forze armate nei compiti di sicurezza ci preoccupa per la stessa ragione: non si può rispondere alla crisi degli organici delle Forze di **polizia** trasferendo progressivamente funzioni e responsabilità altrove. La sicurezza è una funzione essenziale dello Stato e la **Polizia di Stato**, con la sua natura civile e la sua specificità, rappresenta un presidio fondamentale della democrazia. Al Governo e a tutte le forze politiche diciamo quindi: confrontiamoci sui dati, sugli organici e sui presidi, non sugli slogan. Se vogliamo davvero più sicurezza, partiamo da chi la garantisce ogni giorno. La sicurezza non si appalta.

Mega Cgil Basilicata “La sicurezza non si improvvisa” - Mobilio **Silp** CGIL Basilicata “La sicurezza si costruisce investendo nelle donne e negli uomini delle Forze di **polizia**”.





I controlli della **Polizia** in Basilicata